



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

**Tavolo tecnico per la programmazione didattica
(Accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ex. art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008 così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025, n. 125)**

Resoconto della seduta del 21 Aprile 2026

In data 21 Aprile 2026, alle ore 10.00 si è riunito, presso la sede della Direzione Centrale per la Formazione, il Tavolo Tecnico (TT) per la programmazione didattica per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituito ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008, così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025 n. 125.

La seduta è stata convocata con le note n. DCFORM.15631.U.14-04-2026 e n. DCFORM.15637 U. 14-04-2026 sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Circolare "Corsi per istruttori professionali";
2. Circolare "Corsi di formazione di base;
3. Circolare "Corsi N.I.A..

Sono presenti alla riunione:

❖ Rappresentanti dell'Amministrazione

- Il Direttore Centrale per la Formazione, ing. Francesco NOTARO, in presenza
- Il PD Ing. Pierpaolo GENTILE della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo collegato da remoto;
- Il DV Ing. Michele Maria LA VEGLIA della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo collegato da remoto;
- Il DV Ing. Francesca TOGNAZZI dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il DV Ing. Alessandra BIN dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il D Ing. Gaetano Aldo PIRRERA dell'Ufficio per lo studio, la ricerca e lo sviluppo della formazione in presenza.

❖ Rappresentanti delle OO.SS.

- CONAPO: Sigg. Gianni CACCIATORE, Andrea FIONCHETTI e Romeo BRIZZI; da remoto;
- FNS CISL VV.F.: Sigg. Roberto ORLANDI e Fabrizio di CLAUDIO, in presenza;
- UIL PA VV.F. Sigg. Flaviano Giuseppe TRAMACERE, Marco MAURI e Lorenzo RUBEIS in presenza;
- FP CGIL VV.F.: Sigg. Andrea NEVI e Franco ZELINOTTI, in presenza;
- FEDERDISTAT VVF e FC CISAL Sigg. Domenico LA BARBERA, Roberto VULTAGGIO e Alessandro PRINCIPATO in presenza;
- CONFISAL VV.F.: Sig. Domenico DAMIANI, in presenza;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- USB PI VV.F.: Sig. Carmelo PETITI in presenza.

Ha inizio la seduta con il saluto del Direttore Centrale per la Formazione, ing. Francesco NOTARO che ringrazia i rappresentanti delle OO.SS. e i componenti dei vari Uffici intervenuti al Tavolo Tecnico. Il Direttore precisa che la convocazione odierna a causa di sopraggiunti impegni di servizio non potrà andare oltre le 12.30. Si riserva la facoltà ove fosse necessario di convocare una ulteriore riunione oltre a quelle già previste e comunicate

Il Direttore centrale, quindi, da avvio ai lavori e relativamente al punto 1 all'ordine del giorno, ovvero la Circolare "Corsi per istruttori professionali", passa la parola all'Ing. Gaetano Aldo PIRRERA.

L'Ing. PIRRERA prende la parola e illustra la bozza di circolare, così come da appunto che è stato inviato alle OO.SS. in allegato alla convocazione per la seduta odierna. Ribadisce l'importanza di predisporre una circolare condivisa anche dalle parti sociali per disciplinare il sistema di formazione del formatore professionale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per il ruolo strategico da esso ricoperto per formazione del personale di nuovo ingresso, per la formazione delle diverse e molteplici specialità, per il mantenimento della formazione acquisita e per le continue necessità di aggiornare il personale dei VVF per restare al passo del progresso tecnologico che comunque comporta rischi aggiuntivi da fronteggiare con le armi della conoscenza e dell'addestramento.

Il profilo del "formatore professionale" deve basarsi su competenze tecniche, metodologiche e relazionali, possedere una profonda conoscenza della materia, essere esperto nella gestione di percorsi formativi, e dimostrare eccellenti capacità comunicative, di empatia e di gestione del gruppo. Le sue responsabilità includono la trasmissione di competenze, la valutazione e l'adattamento dei percorsi didattici a diverse utenze, anche in contesti online.

Il Direttore Centrale invita ad un giro di tavolo.

Prende la parola la O.S. CONAPO, che chiede al Direttore Centrale di trasmettere le convocazioni del tavolo tecnico con un anticipo che consenta la massima probabilità di partecipare, sia in considerazione degli impegni pregressi sia del periodo di grandi difficoltà nel trovare la disponibilità dei mezzi di trasporto.

Valuta positivamente che si provveda a regolamentare un argomento importantissimo come la formazione dell'istruttore professionale. In considerazione della necessità di chiudere il tavolo con anticipo, La O.S. CONAPO dichiara di illustrare solo alcune delle osservazioni preparate, rimandando una trattazione completa della circolare al prossimo incontro.

2° paragrafo:

- Aggiungere la parola "almeno" al numero di formatori previsti.
- Quando si parla di comandi che sono sede di polo didattico sarebbe necessario prevedere una dotazione minima di personale formatore che costituisca una base per poter operare.
- Ritiene sia sufficiente dire che occorre un formatore professionale ogni 80 operativi, considerando che quando scatta l'81° operativo i formatori debbano diventare necessariamente due.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- Non ritiene utile stabilire una presenza di formatori in funzione dei volontari, ma solo includere questi ultimi nel numero complessivo del personale del Comando.

2.1.1 Profilo professionale:

- Aggiungere, specificandole, per quali materie il formatore professionale è competente.

2.1.2 Prova preselettiva:

- occorrerebbe considerare l'effetto che potrebbe avere il riordino su questa previsione. In altre parole, potrebbe accadere che una persona non presenti domanda un mese prima dell'innalzamento dell'età pensionabile a causa dei termini stabiliti e dopo pochissimo il limite di età venga spostato in avanti; come anche che la presenti e che venga rigettata, quando dopo poco il limite di età massima per il pensionamento venga alzato.
- Propone di eliminare il punto 4 e lasciare solo il 5 (formatore esperto).
- Ritiene mancanti completamente gli accertamenti psicoattitudinali.
- Chiede quale è la visione futura dell'amministrazione sulla formazione rispetto alla necessità di garantire il numero di formatori necessari, sia alle strutture centrali sia ai poli didattici.
- Auspica che in futuro l'amministrazione prenda in considerazione l'introduzione di una selezione psicoattitudinale.

2.1.3 Percorso formativo:

- Non comprende a cosa servano il responsabile nazionale e regionale in quanto esistono già i funzionari di settore ed è loro compito svolgere le funzioni che si vorrebbero attribuire alle nuove figure.
- Non ritiene necessario che il rapporto istr prof esperti/aspir. form prof., venga mantenuto esclusivamente da formatori esperti, in quanto possono operare anche gli istruttori prof., mantenendo solo 2 esperti. Concorda nel dividere i discenti in 4 gruppi. Sottolinea che non esistono, al momento istruttori esperti e non va bene che vengano nominati senza percorso specifico di selezione e formazione.

2.1.3.1:

- Nella selezione il punteggio minimo da ottenere non può essere il 60 ma deve essere 80%, come in tutte le selezioni analoghe, perché si tratta di una figura con enormi responsabilità.
- Outdoor da svolgere secondo la consuetudine sperimentata ampiamente, senza alcuna abbreviazione del percorso.

3 Mantenimento:

- La O.S. è contraria agli obblighi e per fidelizzare l'impegno del personale occorre selezionarlo bene e trattarlo correttamente.

4.1 Profilo di competenza:

- Se l'idea della Direzione Centrale per la Formazione è portare al centro quello che accade in periferia per farne uno strumento dell'area coordinamento e sviluppo, allora non deve esserci una diffusione di responsabilità ma solo la creazione di uno



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

strumento, di un sensore, che la Direzione Centrale ha ed impiega per raccogliere esigenze, criticità e proposte di innovazione, che toccherà poi a questa gestire.

4.1.1 Prova preselettiva:

- Propone di togliere il limite dei due settori massimo. Questa cosa sembra particolarmente importante per la figura del formatore professionale. La concentrazione può essere regolata attraverso le modalità di selezione dei singoli corsi. Non si devono poi considerare le estensioni (outdoor – puntellamenti, ecc.). Ritiene , utile avere personale multiruolo. Il Diploma deve essere solo preferenziale.

- 5 Non concorda con i referenti regionali e provinciali perché ridondanti e in possesso di eccessivi poteri.

Prende la parola la O.S. FNS CISL che ringrazia il Direttore Centrale per la Formazione per aver sottoposto, con estrema sollecitudine, la bozza di circolare che come organizzazione sindacale aveva sollecitato più volte. In considerazione dell'ampiezza dell'argomento, e l'esiguo tempo a disposizione, ha iniziato il confronto con un'analisi generale riservandosi eventuali approfondimenti nei successivi incontri del tavolo tecnico. Nel merito della bozza rappresenta quanto segue:

Per quanto concerne i requisiti proposti, la limitazione derivante dal punto "Non appartenere all'Albo dei formatori in altro settore" sembra limitante nell'utilizzo delle risorse e conoscenze professionali possedute dai formatori, che potrebbero favorire un più ampio scambio tra campi professionali diversi. Chiede di rivedere il requisito "Appartenenza al ruolo operativo del CNVVF con almeno la qualifica di Vigile Coordinatore, ma non meno di tre anni dalla quiescenza" proponendo un chiarimento circa l'individuazione del paramento temporale di distanza dal posizionamento a riposo.

Segnala come la voce "lo staff didattico sarà composto da Formatori professionali esperti con la possibilità di impiegare anche i formatori professionali qualora non si raggiunga la disponibilità minima dei formatori esperti" risulti troppo restrittiva rispetto al personale già formatore che ambisce a fare il percorso per diventare esperto. Inoltre non ritiene chiari i criteri con i quali verrà individuato il personale esperto e non esperto, per la partecipazione in qualità di formatore.

Chiede che, al punto riguardante le estensioni per il personale neo formatore professionale, venga esclusa, al momento, la voce circa l'abilitazione Outdoor essendo l'unica di queste sprovvista di relativa circolare di settore.

Propone per il ruolo da formatore esperto, vista la delicatezza e l'importanza della figura, una valutazione circa l'innalzamento dei 5 anni da formatore professionale come requisito di accesso.

Rappresenta perplessità per l'attribuzione di punteggi ai formatori professionali per l'accesso al percorso da esperto in quanto è nota la disparità di trattamento sul territorio nazionale, per l'impiego degli stessi nei corsi di formazione per Allievo Vigile del Fuoco. Situazione questa attribuibile alle ataviche carenze organiche nei Comandi, soprattutto in relazione alle inderogabili esigenze di soccorso tecnico urgente.

Ritiene sia necessario un ragionamento più approfondito, per quanto attiene alle figure di Referente nazionale e regionale. In particolare sull'indicazione standard individuata di n°3 formatori professionali esperti per regione non risulta a giudizio della O.S. CISL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

proporzionata e adeguata nel rispondere alle differenti realtà territoriali con particolare riferimento, alla dotazione organica dei Comandi. Chiede inoltre, di valutare l'accesso alla figura di referente anche per i formatori professionali non esperti considerata l'esigua platea di formatori attualmente disposizione.

Rileva infine, come in fase di stesura di una nuova circolare, sembra una contraddizione in termini inserire un punto con delle norme transitorie.

Prende la parola la UIL, che fa una premessa sui quali siano i numeri reali degli istruttori professionali ed il personale "attivo" dell'albo. Passa poi a delle osservazioni punto per punto come di seguito riportate.

2.1.2.: Al punto 4, pur comprendendo l'esigenza della esclusività del ruolo, ritiene sia necessario tenere in considerazione che ci sono delle competenze USAR LIGHT utilizzabili in diverse manovre basiche. Propone che il punto 6 vada aggiunto il presupposto di essere operativi per effettuare manovre di salvataggio e di cancellare il punto 7 ovvero di essere formatore in un unico settore.

2.1.3 Non concorda con il percorso formativo di sei settimane in quanto troppo poche.

2.1.3.1 Chiede di chiarire chi predisporre la lista degli argomenti oggetto d'esame e se è previsto un serbatoio da cui attingere. Inoltre chiede di chiarire la composizione della commissione d'esame, criteri di nomina, requisiti, figure esterne, etc.

4.1.1 Propone di eliminare il punto 4 in quanto se il candidato è arrivato fino a quel punto non è uno specialista.

Per quanto riguarda i referenti nazionali e regionali dei formatori professionali, pur non essendo contraria, ne chiede un mandato di durata ben definita.

La FP CGIL VVF che evidenzia alcuni punti critici, che saranno oggetto di ulteriore approfondimento e che di seguito riassumiamo.

Per la parte organizzativa, ha richiesto di chiarire i compiti gestionali tra le Direzioni regionali e la DCE. Nel caso di attività extra-formativa, la cui organizzazione dovrà avvenire previa autorizzazione della DCF, sottolinea la necessità di regolamentare tali attività al fine di evitare squilibri. Ha chiesto, inoltre, di definire i numeri minimi delle dotazioni organiche dei formatori nei diversi territori, prevedendo un incremento dei formatori e dei formatori esperti nelle regioni e nei comandi in cui è presente un maggior numero di personale e dove vi sono poli didattici.

Ha formulato osservazioni in merito ai requisiti previsti, con particolare riferimento ai punti 4 e 6 della bozza di circolare inviata con la nota di convocazione.

Ritiene opportuno, per quanto riguarda il percorso formativo, prevedere l'inclusione, all'interno del programma didattico, anche di formatori non esperti, al fine di favorire una crescita più ampia e strutturata. A giudizio della O.S. CGIL si dovranno inoltre individuare, tra le varie figure operative, quali e in quale percentuale (ad esempio quanti VC, CS, CR e IA) potranno partecipare al corso. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione, è stata richiesta maggiore chiarezza anche in merito al personale operativo in parziale idoneità (ex art. 234), la cui condizione è certificata dal medico competente.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

In relazione ai moduli estensivi, evidenzia la necessità di chiarire i criteri e di definire in modo uniforme le circolari per tutti i percorsi ed inoltre è stata inoltre richiamata l'attenzione sulla concreta fattibilità dei percorsi di aggiornamento. Per quanto riguarda i titoli di studio e la loro valutazione, sottolinea l'esigenza di stabilire un ordine coerente, in funzione del peso che si intende attribuire a tali titoli, anche alla luce del possibile contrasto con il criterio della capacità operativa già richiamato durante la presentazione della bozza. In merito all'attribuzione dei punteggi aggiuntivi, richiede di non limitare il riconoscimento delle attività svolte ai soli corsi per allievi, ma di includere anche quelle realizzate sui territori. Evidenzia la non necessità delle figure dei referenti nazionali e regionali, anche alla luce del fatto che tali figure erano state precedentemente superate proprio nell'ambito del tavolo tecnico, in diversi settori. Infine, in merito alle norme transitorie, ritiene opportuno che eventuali riconoscimenti delle attività svolte non vengano limitati agli ultimi due corsi, ma siano estesi a tutto il personale che, nel tempo, ha contribuito a garantire la funzionalità del sistema.

Prende la parola la O.S. FEDERDISTAT che propone le seguenti modifiche:

Al Punto 2.1. che per le Scuole della Direzione Centrale, l'organico dei formatori professionali deve corrispondere con la dotazione organica decretata del personale del ruolo VFC- CR/CS, e che i corsi da formatori, saranno erogati ogni qualvolta si rende necessario per effetto delle mobilità del personale e dei pensionamenti.

Al punto 2.1.2. relativo alla prova preselettiva per istruttore professionale, si chiede l'appartenenza al ruolo operativo del CNVVF con almeno la qualifica di Vigile Coordinatore ma anche del ruolo CR/CS, ma con non meno di tre anni dalla quiescenza.

Al punto 2.1.3.1. per quanto riguarda l' Out-Door ritiene necessario attendere emanazione della circolare.

Al punto 4.1.1. relativo alla prova preselettiva per istruttore professionale si chiede di inserire al punto 3, oltre ad essere formatore professionale da almeno 5 anni di aver partecipato, per almeno 6 mesi continuativi all'anno negli ultimi 3 anni dall'acquisizione del titolo di formatore professionale, a corsi di ingresso presso le Scuole della Direzione Centrale,

Richiede di cassare, perché non ritenute necessarie, le figure di Referente nazionale dei formatori professionali e Referente regionale dei formatori professionali previste ai punti 5.1 e 5.2 . Richiede di cassare le norma di cui al punto 6 relative alle norme transitorie.

Prende la parola la O.S. CONFSAI che esprime apprezzamento per il lavoro prodotto dal gruppo di lavoro incaricato. Solleva però alcune osservazioni, riguardanti:

La condivisione degli organici dei formatori effettivi al momento, e l'accoglimento della richiesta di istituire i numeri minimi per Comando a garanzia di un'equa distribuzione sul territorio;

Chiede di esplicitare in maniera chiara l'accesso a tale corso, dai vigili coordinatori sino agli Ispettori antincendio, questi ultimi da scindere tra chi ha partecipato da concorso interno pertanto con esperienza operativa, con chi ha partecipato al concorso per esterni senza esperienza operativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Non comprende l'esigenza della figura del referente nazionale, mentre si condivide l'esigenza del referente regionale.

Per quanto riguarda il punteggio legati ai titoli, ha evidenziato che andrebbe chiarito il ruolo degli eventuali diplomi tecnici, così come delle lauree sia triennali, sia magistrali. Per le estensioni in coda al corso ritiene che sia necessario considerare le circolari di settore. Infine, per quanto riguarda il transitorio si ritiene che, ove si volesse applicarlo, bisognerebbe considerare tutti coloro che hanno partecipato come staff didattico e non solo coloro che ne hanno fatto parte negli ultimi tre corsi.

Prende la parola la OS USB che sottolinea l'importanza che l'Amministrazione adotti una visione, un orizzonte a lungo raggio e non delle modifiche di metodo. La USB richiede un percorso di formazione ancora più snello di quello proposto, ma con nuove materie e nuove competenze da somministrare e fornire ai formatori in quanto non è possibile formare gli allievi di oggi come quelli del passato di fine anni 90. Inoltre vanno considerati gli effetti del riordino, come un precoce passaggio a VFC e che gli ex 234 restino nel ruolo operativo e pertanto anche a loro debba essere consentito di accedere al corso. Chiede di chiarire la partecipazione del personale nel ruolo degli IA e in particolar modo se le domande della preselezione vertono sugli argomenti del corso da allievo vigile.

E' contraria a escludere formatori di altri settori. Propone inoltre dei punteggi così come previsto per i formatori SFA per chi è già formatore in altri settori

Propone inoltre di superare il principio di regionalizzazione per abbracciare quello del merito, e soprattutto richiede che le selezioni siano svolte a livello centrale e non regionale. Propone un criterio di anzianità inversa a parità di punteggio in considerazione che un VF o CS più giovane d'età è più propenso a spostarsi.

Rileva che i numeri minimi di istruttori siano ancora altissimi e che non è stato previsto un incremento dei numeri nei Comandi che hanno il polo didattico.

Ritiene utile sostituire il termine auspicabile con la parola obbligatorio per quanto riguarda l'effettuazione di almeno un corso all'anno.

Propone una sospensione dell'abilitazione soprattutto per il ruolo VF, quando si decide di fare scadere l'abilitazione e non ci si riabilita nel corso di un anno ovviamente malattie e infortuni esclusi. In tal caso la DCF dovrebbe aprire il GIF del formatore scaduto e cancellare il corso e così facendo far perdere il relativo punteggio per passaggio a CS. Mentre per i CS un passaggio contenuto nel Dlgs 217/2005 già prevede obbligo di mantenere le abilitazioni che hanno contribuito a realizzare il passaggio di qualifica:"

Non trova corretto il numero di tre esperti per Regione in quanto ne basterebbe tenerne uno per ogni regione. Ritiene sia giusto togliere dai numeri minimi delle regioni i formatori esperti che hanno funzioni diverse dagli altri istruttori e quindi si deve creare un albo apposito.

Non piace la figura del responsabile nazionale e regionale degli esperti completamente da cassare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Si passa alla presentazione del punto 2 all'ordine del giorno "Corsi di formazione di base"
Prende la parola l'ing Francesca TOGNAZZI che illustra l'argomento mentre la discussione delle modifiche sarà svolta nella prossima seduta.

Il Direttore NOTARO ringrazia le OO.SS. per il lavoro svolto, prende atto di quanto dalle stesse rappresentato e valuterà le eventuali modifiche con il responsabile del settore interessato.

Comunque farà pervenire alle OO.SS. delle nuove bozze prima della riunione prevista per il giorno 13 maggio p.v.

La riunione termina alle ore 12.30.

Ing. Francesco NOTARO (Direttore Centrale) _____